

E questa sfiducia è avvalorata dalla importante considerazione che in questa Commissione i giudici sono per ragioni di politica e per ragioni di classe legati a doppio filo agli accusati, che controllati e controllori si confondono in una unica responsabilità di partito e di azione, perchè se i colpevoli hanno mancato nelle loro azioni, gli altri hanno la responsabilità di averli sostenuti sempre, di averli approvati ed avere anzi impedito colle facili ragioni della concordia, a noi ed ai nostri giornali di continuare quella propaganda di epurazione che fin dai primi mesi di guerra andavamo svolgendo.

VENDITTI, *relatore*. Ma nella nomina delle Commissioni parlamentari d'inchiesta il regolamento della Camera garantisce la rappresentanza delle minoranze. E lo stesso avviene se la nomina è deferita al Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Venditti, risponderà a suo tempo.

ROMITA. Ho già detto che gli illustri vecchioni del Senato non nomineranno certo dei sovversivi uso Bentini, uso Lazzari, uso Morgari, e d'altra parte, anche qua dentro, se l'aritmetica non è un'opinione, 156 non è la maggioranza, è una parte aliquota di 508. Quindi su trenta avremo al massimo quattro, cinque posti, il che vuol dire non avere la possibilità fisica, intellettuale, di tempo, di vedere tutto, di controllare tutto.

*Una voce al banco della Commissione*. Basta uno solo per conoscere la verità!

ROMITA. Queste sono fisime, egregio interruttore. Con uno solo non si possono avere quelle garanzie assolute di poter conoscere le verità che sono necessarie, perchè c'è l'impossibilità materiale di fare dei calcoli, di spulciare conti per milioni e milioni, di vedere centinaia e centinaia di uffici, di interrogare migliaia di persone. Non è uno solo che può arrivare a tutto e fare quel controllo che noi vogliamo sia fatto.

Da parte nostra e del paese, dunque, nessuna, assolutamente nessuna fiducia.

Verrà il giorno in cui la verità sarà in tutto o in tutti, verrà il giorno in cui la luce entrerà ovunque, in cui i gufi della politica, i saccheggiatori del paese e i loro mantengoli saranno svelati in tutta la loro bruttezza morale, ma quel giorno verrà solamente quando i vecchi uomini della politica avranno ceduto il posto agli uomini nuovi, alla classe nuova, alla classe dei lavoratori. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marracino.

MARRACINO. Onorevoli colleghi, farò alcune osservazioni che credo sostanziali. Parlerò brevemente, come è mio costume, anche perchè ho imparato, nell'esercizio professionale, che è molto penoso stare a sentire un oratore poco brillante. Naturalmente questa constatazione non comprende gli illustri colleghi-avvocati, che siedono su tutti i banchi della Camera, che ho sempre sentito con grande soddisfazione, ed ho sempre ammirato.

Chiuso il periodo delle discussioni, che potremmo dire generiche, si inizia, io credo, oggi il periodo delle discussioni specifiche su i provvedimenti legislativi concreti. Oggi la nuova Camera dovrebbe, abbandonando il campo delle dispute puramente, astrattamente politiche, uscire dalla fase della critica e passare finalmente nella fase delle costruzioni giuridiche. E francamente io sono ben lieto nella mia adolescenza parlamentare (uso una frase tanto cara all'onorevole Nitti) di potere fra i primi portare la mia modesta parola su questo importantissimo argomento, su questo disegno di legge, che in sostanza sarà la prima legge che sarà votata nella nuova legislatura.

Il disegno di legge che ci è presentato (sono dolente di non essere stato qui da principio a sentire le critiche del collega Romita) questo disegno di legge, a mio parere, soddisfa a una delle esigenze più vive dell'ambiente, risponde ad una delle più larghe ed intense manifestazioni della pubblica opinione e, se è vero che una legge deve rispecchiare un determinato stato della coscienza collettiva, senza dubbio risponde a questa finalità.

Forse raramente il Governo è stato così fedele interprete dei desideri della maggior parte della Camera e delle correnti del Paese come questa volta; ed è per questo che, tenuto conto dei criteri che sono a fondamento di questo progetto, tenuto conto dello spirito di giustizia che lo anima ed anche dello scopo che si è proposto, io credo che debba avere l'adesione di tutti i settori della Camera.

Perchè io porto ferma opinione che gli uomini di qualunque parte della Camera, se sentono veramente di essere cittadini italiani, non possono non desiderare di far sapere al Paese come il suo denaro sia stato speso, e di accertare quelle responsabilità che possono gravare a carico di uomini